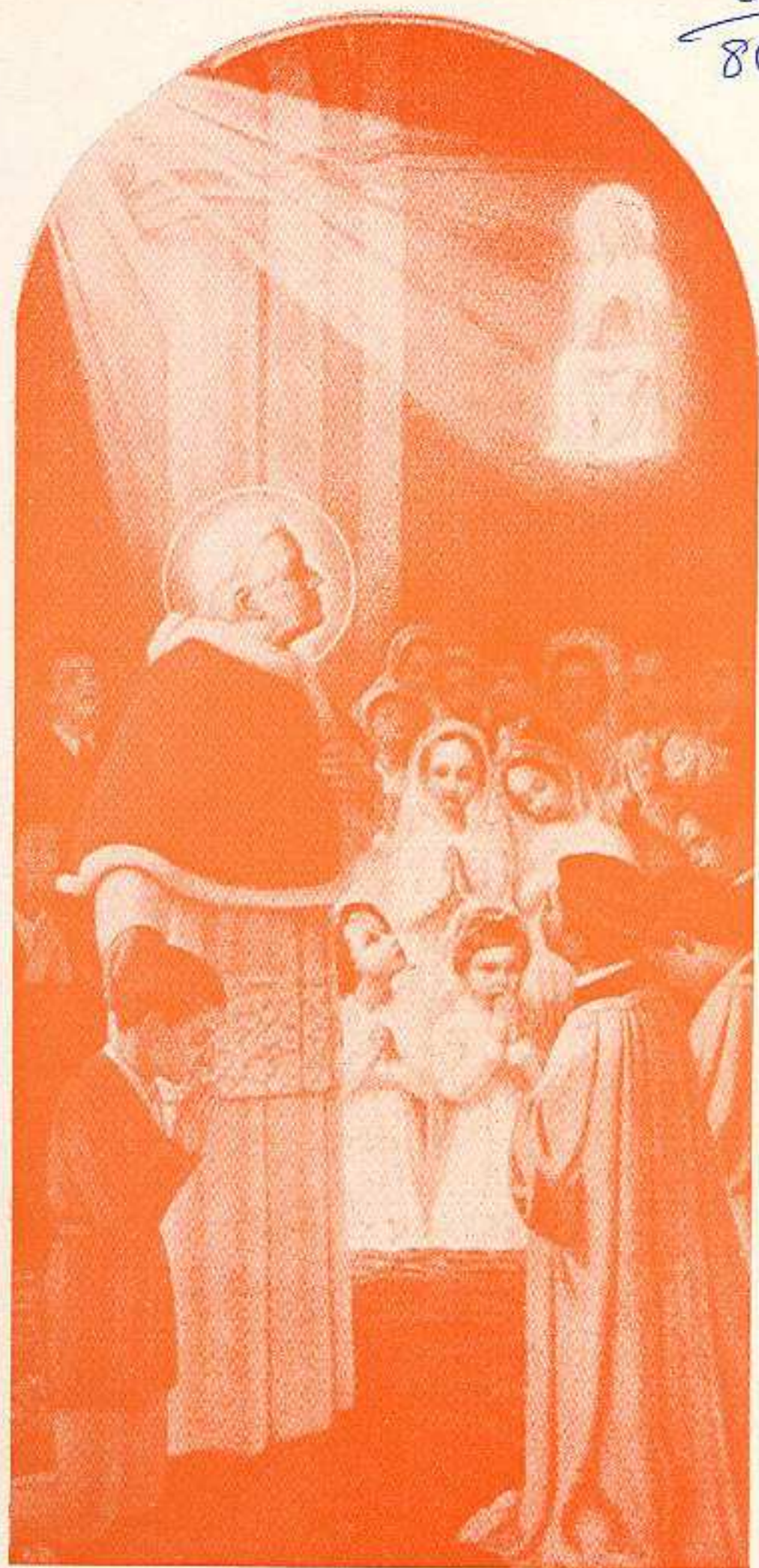


INGNIS
ARDENS



S. PIO X

E LA SUA TERRA

in copertina: San Pio X e i fanciulli davanti all'immagine della Madonna delle Cendrole; pala del Prof. Baccarini benedetta in Vaticano da S.S. Pio XII e ora venerata nel santuario delle Cendrole.

sommario

<i>Monsignor Carraro ci ha lasciati</i>	<i>pag.</i> 3
<i>La Spiritualità sacerdotale di S. Pio X</i>	» 4
<i>La fisionomia Pastorale-Devozionale di Don Giuseppe Sarlo</i>	» 6
<i>Festa degli Anziani 1907-1910</i>	» 8
<i>I giovani, gli anziani...</i>	» 9
<i>La borgata delle terre grosse</i>	» 10
<i>C'è una scelta da fare</i>	» 11
<i>A Padre Fernando da Riese Pio X</i>	» 13
<i>Il neo dottore Narciso Masaro</i>	» 14
<i>Scambio di Messaggi</i>	» 15
<i>Il Presepio</i>	» 16
<i>Vita parrocchiale</i>	» 17

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXVIII - N. 6

Nov. - Dic. '80

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Mons. Carraro ci ha lasciati

Mentre il nostro bollettino andava in macchina, è giunta notizia della morte di S. E. Mons. Giuseppe Carraro, vescovo di Verona.

La "Vita del Popolo" lo presenta con queste stupende parole: "Illustre figlio della terra di S. Pio X - gemma dell'Episcopato Italiano - anima grande e ardentissima - ancorato fortemente alle autentiche sorgenti dei valori cristiani e alla genuina tradizione apostolica - aperto coraggiosamente alle istanze culturali e sociali dei tempi nuovi.....

Innamorato dell'Eucarestia, della Madonna e della Chiesa - Padre dei suoi preti.

Ci sembra di vedere la fotografia spirituale di S. Pio X di cui era veramente e profondamente devoto. Si può dire che a S. Pio X si è ispirato in tutta la sua vita sacerdotale e nella sua pastorale. Dice qualcosa anche il fatto che il giorno del suo solenne ingresso nella Diocesi di Verona, ha voluto celebrare qui a Riese una S. Messa e partire poi per Verona dalla casa natale di S. Pio X; accompagnato da una lunghissima fila di macchine venute da Verona per fargli scorta d'onore.

In omaggio a questa grande e cospicua figura di Vescovo pubblicheremo a puntate nel nostro Ignis Ardens il grande discorso che pronunciò il 18 settembre 1958 nel Duomo di Castelfranco Veneto a ricordo del Centenario della Consacrazione Sacerdotale di Don Giuseppe Sarto, il futuro S. Pio X.

Il discorso era rivolto ai sacerdoti, noi lo riteniamo utile anche per i fedeli che desiderano un punto di riferimento per l'immagine del prete che essi desiderano.



— Mons. Giuseppe Carraro.

All'inizio del 1981

ci è caro rivolgere a tutti i nostri affezionati lettori il caloroso augurio per un anno di grazia, di pace e di salute.

LA DIREZIONE

La Spiritualità Sacerdotale di S. Pio X

(Castelfranco - Per il convegno sacerdotale
triveneto - 18 settembre 1958)

ITINERARIO STORICO...

Esattamente cento anni fa, da questo Tempio press'a poco a quest'ora, usciva una schiera di Sacerdoti, appena consacrati: le mani ancora profumate dalla sacra unzione, il volto solcato dai segni di una forte continuata emozione, gli occhi brillanti di una luce pura e gioiosa...

Tra i neo-consacrati GIUSEPPE SARTO.

Nessuna particolarità lo distingue esternamente dagli altri.

Come gli altri all'uscita riceverà il bacio alle mani consacrate dalla Mamma, dalle Sorelle, dai parenti più cari; canterà la sua prima Messa nella sua Chiesa parrocchiale; e dopo un paio di mesi di sosta in famiglia, di prime esperienze pastorali nei paesi vicini, riceverà, come gli altri, la sua assegnazione di Cappellano. Così avrà principio il suo itinerario.

Un itinerario comune, ordinario, che la Storia avrebbe ignorato, che il tempo avrebbe sepolto nell'oblio se, a un tratto, esso non fosse diventato sublime ascesa, dall'Episcopato su su fino al Supremo Pontificato.

La Storia allora si impadronì di questo viaggio, lo rifece a ritroso fino all'origine; ne ricostruì le varie fasi.

E' merito di un nostro insigne Maestro, cari Confratelli di Treviso, Monsignor An-

gelo Marchesan, di aver raccolto, con diligenza scrupolosa, controllata poi e collaudata personalmente dallo stesso Santo, notizie e documentazioni preziosissimi relativi al periodo dalla nascita alla sua elezione al Pontificato.

Ma forse quando Mons. Marchesan si accingeva a stendere l'opera sua, con il gusto e l'arte del letterato che talora indugia compiacentemente in descrizioni di luoghi, di persone, di scene ed episodi, forse, dico, egli non pensava di preparare la vita di un Santo; e certamente non lo pensava l'Augusto Correttore delle sue bozze.

Non molti dei contemporanei si accorsero di avere al fianco un Santo.

... E ITINERARIO SPIRITUALE.

Avvenne come ai discepoli di Emmaus, i quali la sera di Pasqua, riconobbero il misterioso compagno di viaggio solo nella frazione del pane, quando Egli si tolse ai loro occhi; e allora però ricordarono, e quasi spiritualmente rifeccero il cammino con Lui e risentirono il calore che ne avevano ricevuto. « *Nonne cor nostrum ardens erat in nobis dum loqueretur in via?* » (Lc. 24, 32).

Così del nostro Santo, che era passato silenzioso e nascosto sotto le apparenze di un comune Pellegrino, si richiamarono, dopo la morte, il calore e gli impulsi di santità da lui diffusi.

Allora si ricostruì l'altro itinerario: l'itinerario interiore della sua ascesa a Dio.

E oggi io vorrei tentare di scoprire i lineamenti, le caratteristiche della sua spiritualità sacerdotale, rifare, se è possibile, il suo cammino spirituale; perchè la sua è santità sacerdotale.

« *Arduum sane munus* »! dirò anch'io ripetendo una celebre sua parola che dette il via al Codice di Diritto Canonico. Ma mi conforto pensando che nel cuore dei miei uditori c'è tanta conoscenza e tanto amore del Santo che basterà che io tocchi alcune note, e tosto nell'intimo del loro spirito si leverà pieno e armonioso il canto della venerazione e della devozione.

CONSAPEVOLEZZA DEL DOVERE DELLA SANTITÀ

L'ambiente sano e cristiano del paese e della famiglia; i fortunati incontri con Sacerdoti esemplari, la solida educazione e istruzione ricevuta nel Seminario di Padova lo avevano predisposto alla santità sacerdotale.

Nel giorno della sua consacrazione, Egli ricevette la *forma* di questa santità col carattere che lo configurava al Sommo ed Eterno Sacerdote, Gesù; ne assunse la esigenza; ne accolse la speciale grazia sacramentale con l'impegno divino di assistenza per raggiungerla.

Il *dovere* della santità sacerdotale dovette apparirgli chiarissimo e impellente in quel luminoso 18 settembre. Dopo 50 anni, scrivendo di suo pugno e tutta di getto l'*Haerent animo*, quella esortazione al Clero, « dove si specchia nitida la sua anima sacerdotale » (parole di Pio XII nel discorso per la Beatificazione), Egli risentiva ancora all'orecchio e al cuore e ripeteva con commozione gli ammonimenti del Vescovo agli Ordinandi: « Sia il profumo della vostra vita gaudio della Chiesa di Cristo, affinchè con la parola e con l'esempio edificiate la casa della Famiglia di Dio ». « Siate all'altezza di ciò che amministrare » (*Imitami quod tractatis*).

Questi moniti scolpiti nel cuore fin dal primo giorno del suo Sacerdozio, gli erano sempre stati sprone e guida nel cammino della virtù e, a distanza di 50 anni, divenivano a Lui Pontefice, profondamen-

te e sinceramente umile, motivo di pentimento e di confusione se poteva scrivere in tutta semplicità:

« Mentre noi, contriti di animo e umiliati di spirito (Dan. 3, 39), ripenseremo in Dio i passati anni del nostro Sacerdozio, espieremo in certo qual modo le nostre umane fragilità, delle quali siamo pentiti, ammonendovi con fraterna cura, onde camminiate in maniera degna di Dio, piacendo (a Lui) in tutte le cose » (Col. 1, 10).

Il Sacerdote dev'essere santo. Per Pio X questo è un assioma, è una verità elementare, come connaturale in lui e sempre presente non solo negli anni del Pontificato Romano (e, con la Guida degli Atti, è molto agevole documentare copiosamente questo fatto) ma anche nel tempo del suo ministero episcopale a Mantova e a Venezia, come provano atti e scritti, editi e non editi; e, più indietro ancora nel periodo trivigiano, di Tombo-
lo, Salzano e Città di Treviso.

Non che Don Giuseppe, o Monsignor Giuseppe Sarto andasse ostentando questa sua certezza sul dovere della santità sacerdotale con particolare frequenza o insistenza; ma tutto il suo comportamento, ogni atto e parola rivelano in modo inequivocabile questa profonda e viva convinzione, poi solennemente dichiarata nell'*Haerent animo*:

« Una cosa sola serve a unire l'uomo a Dio, a renderlo a Dio gradito e non indegno delle sue misericordie: la santità della vita e del costume. Quando manchi al Sacerdote questa che sola costituisce la sovraeminente scienza di Gesù Cristo, gli manca ogni cosa ».

Ma in quale forma particolare, e per quali vie, il Sacerdote Giuseppe Sarto, e poi il Vescovo e il Patriarca e il Papa, tradusse particolarmente in atto questa sua fermissima convinzione?

Porre questo quesito equivale a porre quest'altro: è possibile individuare le caratteristiche della spiritualità di S. Pio X?

Poichè se la Chiesa è un'aiuola e ogni Santo è un fiore, ogni fiore ha una struttura e un profumo tutti propri, pur traendo elementi di vita dal medesimo terreno, che è il Vangelo.

(continua)

La fisionomia Pastorale-devozionale di Don Giuseppe Sarto

negli oltre otto anni di servizio parrocchiale a Salzano

(Per concessione di P. Fernando da Riese)

BIBLIOGRAFIA:

ANGELO MARCHESAN, *Papa Pio X nella sua vita e nella sua parola*, Einsiedeln-Svizzera 1905, pp. 135-166 (*Il parroco*);

EUGENIO BACCHION, *Pio X Giuseppe Sarto arciprete di Salzano* (EBCS-EBSI.), Padova 1925, pp. 215;

GIROLAMO DAL GAL, *Beato Pio X papa*, Padova 1951, pp. 47-76 (*Il parroco di Salzano*);

F. CARLI, *Pio X e il suo tempo*, Firenze 1951, pp. 317;

IGINO GIORDANI, *Pio X un prete di campagna*, Torino 1951, pp. 240;

GIOVANNI URBANI, *L'anima sacerdotale di Pio X*, in *Palestra del clero*, Rovigo 30 (1951), pp. 520-524;

FERDINANDO ANTONELLI, *La santità di Pio X*, in *Rivista di vita spirituale*, Roma 6 (1952) 2, pp. 121-132;

NELLO VIAN, *Il santo pontefice romano Pio X*, Genova 1954, pp. 81-84 (*Parroco a Salzano*);

GIUSEPPE CARRARO, *Lineamenti della spiritualità sacerdotale di San Pio X* estr. da *Rivista diocesana del patriarcato di Venezia*, Venezia 44 (1959) 5, pp. 15;

NELLO VIAN, *Umanità pastorale di Don Giuseppe Sarto*, estr. da *Studium*, Roma (1967) 7-8, pp. 16;

FERNANDO DA RIESE PIO X, *Don Giuseppe Sarto il giovane parroco di Salzano cent'anni fa si faceva terziario francescano*, estr. da *Palestra del clero*, Rovigo 49 (1970) 4, pp. 11;

QUIRINO BORTOLATO, *Don Giuseppe Sarto un prete a Salzano (1867-1875)*, in *Nel centenario di Don Giuseppe Sarto*, N.U., Salzano 1975, pp. 35-54;

FERNANDO DA RIESE PIO X, *Il parroco di Salzano Don Giuseppe Sarto uomo e prete come risulta da testimonianze processuali per la beatificazione*, Roma 1975, ms. inedito presso l'Autore, ff. 16.

Eletto parroco il 21 maggio 1867, Don Giuseppe Sarto arrivò nel suo nuovo campo di servizio pastorale - Salzano, in diocesi di Treviso, parrocchia di 2.284 anime, delle quali 1.500 di comunione (BACCHION, *op. cit.*, p. 33) - la sera del sabato 13 luglio. Non ci furono accoglienze speciali, ma il nuovo parroco, trentaduenne, si presentò da solo, la mattina dopo, per la messa domenicale. C'era tanta gente, curiosa di vedere il nuovo volto e di farsi un concetto delle capa-

cità o meno del novello pastore, sin dal suo primo apparire e parlare.

Don Sarto approfittò dell'omelia per salutare i suoi parrocchiani, impegnati in lavoro agricolo e industriale, e per auto-presentarsi come il loro pastore. Le prime battute, espresse in una costatazione, quasi preghiera, svelarono il suo animo e impegno di pastore. Disse: "Mio Dio, quale grande responsabilità è la mia nel dover rendervi conto di tutte queste anime affidate alla mia cura!" (BACCHION, *op. cit.*, p. 21).

Si presentò semplicemente, per quel che era: pastore di anime.

Cogliamo la responsabilità pastorale dell'arciprete Sarto non dalla copiosissima informazione data da numerosi testimoni salzanesi nei Processi Informativi (1923-1926, 1944-1946) per la beatificazione di Pio X, ma dalle aride annotazioni economico-amministrative di un registro.

IL REGISTRO

Fu scritto periodicamente dal Sarto, dal 14 luglio 1867 al 26 novembre 1875, in otto anni e quattro mesi. E esso porta il titolo: *Registro. Amministrazione di una cassa privata della chiesa di S. Bartolomeo di Salzano tenuta dal nuovo arciprete D. Giuseppe Sarto. Comincia col 14 luglio 1867.*

E' manoscritto su grandi fogli, formato cm. 30x20, stampati a righe, divise verticalmente da linee eseguite con inchiostro che incasellano le diciture: *Data, Titolo dell'entrata o dell'uscita, Entrate, Uscite.* Complessivamente 53 fogli. E' custodito nell'archivio arcipretale di Salzano (Venezia).

I titoli, ossia le motivazioni e giustificazioni dell'amministrazione, tenuta dal

Sarto, rivelano in lui, oltre che il diligente e meticoloso amministratore, il parroco con sensibilità e programmazioni pastorali e devozionali. E' attraverso queste che egli tiene desta, attivamente impegnata, responsabilmente viva la sua comunità cristiana salzanese. Persegue tale suo *munus* di pastore assicurando il più dettagliato decoro all'edificio della chiesa e alle adiacenze di sagrestia e cimitero, e tenendo vive antiche confraternite, oppure dando vita a nuove, che zelano il culto eucaristico, la devozione al Cuore di Gesù, la pietà filiale verso la Madre di Dio, il culto ad alcuni santi.

Puntando fortemente sullo sviluppo del culto liturgico, Don Sarto accettò, talvolta promosse, l'esistenza di altre forme di pietà, esprimenti la fede del popolo di Dio. Il parroco Sarto si sentì impegnato alla promozione di un'autentica religiosità popolare, nel desiderio di aiutare i propri fedeli a incontrare Dio = Pastore di anime.

Precorritore di cent'anni della Costituzione liturgica *Sacrosanctum Concilium* (4 dic. 1963) del Vaticano II, lo sforzo di Don Sarto non fu di indole iconoclastica, ma fu di sapienza pastorale e di Spirito Santo per vivificare il culto eucaristico, la devozione mariana, la pietà popolare verso i santi, e farne uno strumento per cui lo Spirito di Dio potesse comunicare grazia a quella porzione salzanese di Chiesa.

Oggettività, arditezza, lungimiranza, concretezza, saggezza soprannaturale, equilibrio di un vero pastore di anime che punta sulla liturgia e sulla pietà popolare allo scopo di impegnare i propri fedeli ad essere testimoni.

Tutto questo lo intravediamo attraverso le aride cifre e annotazioni amministrative dell'arciprete Sarto. Chiamiamole frammenti, schegge, tessere musive, linee insignificanti, tocchi: essi tuttavia compongono l'autoritratto di un pastore di anime, a punta di penna.

Festa degli Anziani 1907-'10



— Gli anziani posano davanti al monumento di S. Pio X.

La parrocchia di Riese Pio X dopo aver festeggiato i suoi figli più anziani, ha voluto pensare anche a quelli "un pò più giovani" organizzando anche per loro una bella giornata di serenità e di affetto.

I festeggiati appartenevano alle classi 1907-1908-1909-1910.

I partecipanti, più di una cinquantina, hanno partecipato alla S. Messa, cantata per loro dai cantori di Riese. Nell'omelia Monsignore ha espresso a nome suo personale e dell'intera comunità parrocchiale le felicitazioni e gli auguri.

Terminata la S. Messa, nel salone dell'asilo, i festeggiati si sono ritrovati a mezzogiorno per consumare insieme e in tanta allegria un lauto pranzo, preparato dal signor Contarin. Ho sentito dire che il cuoco è rimasto molto contento perchè

niente è rimasto sui piatti e anzi i coinviatati hanno dimostrato di possedere un robusto appetito.

Alla sera, alle ore otto, nella sala del supercinema è stato offerto a tutta la comunità parrocchiale, un simpaticissimo e ben riuscito spettacolo canoro. Ad intrattenere l'entusiastico pubblico sono venuti i bambini e i cantori di Caposile che, guidati dal loro parroco, hanno cantato per più di due ore. Entusiasmo e grande simpatia ha suscitato il Rev.do Mons. Armando Durigetto che con spiritosissime ed innumerevoli barzette ha strappato applausi e sonore risate. Finito lo spettacolo i Riesini sono tornati a casa mentre i bravi cantori e i loro accompagnatori si sono recati all'asilo dove Monsignore ha offerto loro un rinfresco.

I Giovani, gli Anziani...

e dei giovani genitori, quando, ne parliamo?

In questi giorni, abbiamo letto con soddisfazione l'articolo « I problemi della terza età » del prof. Alessandro Favero, e vorremmo portare avanti il suo discorso con qualche considerazione sui genitori, sia giovani che anziani.

Personalmente, siamo d'accordo con lui nel rilevare la situazione di disagio in cui si dibattono, nell'ambito della famiglia, non pochi anziani e anche altri che sono ancora giovani. Anzi, crediamo proprio che per molti si debba parlare non di semplice disagio, ma di vero e proprio disorientamento per quanto riguarda il futuro.

Abbiamo sentito che parecchi ringraziano il Buon Dio per aver concesso loro la grazia e la gioia di una vita vissuta, sia pur tra sofferenze e tribolazioni, ma in tempi e modi ben diversi.

Tante volte ci siamo chiesti se ai giovani d'oggi manchi qualcosa di valido, come per esempio la gioia di vivere, la gioia di credere nei valori fondamentali della vita, il vero amore e specialmente la fede in Dio.

Ormai da vari anni ci troviamo in mezzo ai giovani, e constatiamo giorno dopo giorno che purtroppo, se molti giovani sono arrivati alla nausea della vita, e quindi a cercare nuove esperienze a volte completamente sbagliate, sia cristianamente che umanamente, questo non è dovuto solamente a loro.

Con questo non vogliamo certamente alleggerirli delle loro personali responsabilità, però crediamo che molti genitori, pur sentendo la loro grave responsabilità nell'educazione dei propri figli, sono troppo assillati dal pensiero che essi abbiano a soffrire qualcosa nella vita, e così, sia pure involontariamente, ne impediscono la vera « crescita ».

Siamo ben lieti di riconoscere che esistono, anche nella nostra parrocchia, dei bravi genitori che fanno da primi dei convincenti esempi di parsimonia e di spirito di rinuncia e sacrificio ai figli. Ma esiste anche, purtroppo, tutto un mondo di informazione, o peggio di « deformazione » incontrollabile e deviante: e questi figli devono essere salvati.

E per colmo di sciagura, del tutto inevitabile, siamo tutti costretti a delegare ad altre persone, anche sconosciute, l'educazione dei figli che sono il nostro tesoro più prezioso, e noi non possiamo interessarci della loro crescita spirituale e culturale.

« Una volta » - dice il prof. Favero nel suo articolo - « il padre di famiglia era una figura di uomo autoritario e severo che dominava tutto l'andamento della vita familiare. Ma i figli lo amavano e lo ritenevano un vero modello di vita ».

Anche oggi avviene ciò. Ma quali modelli di vita sappiamo proporre noi, giovani padri e madri di famiglia ?

Stiamo cercando nuove vie, nuovi modi di essere genitori ed educatori, ma troppo spesso, questi modelli li cerchiamo nella TV, e intanto ci dimentichiamo che educare non significa criticare e sbalordirci per gli scandali che sono accanto a noi e che purtroppo sono esistiti anche in passato, sia pure in forma minore e più contenuta.

Forse, dai nostri genitori noi non abbiamo imparato una cosa fondamentale: che l'uomo « riuscito e maturo » non è affatto quello che accumula danaro, ma quello che sa essere fedele a Dio e agli uomini, tra cui i propri figli, senza frattura di sorta in quegli ideali di vita che crediamo autentici, che proclamiamo e che viviamo concretamente.

A conclusione del recente sinodo

nazionale, l'Episcopato Italiano ha lanciato ai genitori cristiani un accorato messaggio che è necessario si trasformi in impegno solenne:

« Genitori, è vostro compito educare uomini liberi che abbiano un forte senso morale ed una coscienza capace di discernimento nelle varie circostanze.

E' vostro compito educare gli uomini alla fede, cioè alla conoscenza e all'amore di Dio e a una volontà pronta a seguirlo in ogni cosa.

E' vostro compito trasmettere i fondamentali valori umani e cristiani ed educare gli uomini alla capacità di accogliere nella loro esistenza valori anche nuovi ».

Due coppie di sposi di
Riese Pio X

La borgata delle "terre grosse" nel sessantesimo della sua Grotta di Lourdes

Grande animazione e clima di festosa ricorrenza, domenica 26 ottobre nella borgata Terre Grosse di via De Gasperi. C'era un po' di tutto: gare ciclistiche per categorie, dotate di coppe varie e premi, grande parco divertimenti per bambini, un ben fornito ritrovo gastronomico che offriva polenta e luganega, patatine fritte e ottimo vino locale.

Motivo di questa festa estemporanea: la celebrazione del sessantesimo anno dell'edificazione della bella Grotta di Lourdes, e insieme il ritorno alla sua sede della sacra immagine dell'Immacolata, su cui recentemente la nostra pittrice Maria Saccardo in Zorzan ha operato un restauro di pregio, frutto di un lungo e paziente lavoro alimentato da sincera devozione alla Madonna.

Domenica sera dunque, la sacra immagine è stata portata alla sua Grotta, partendo dalla parrocchiale, da una folta schiera di popolo orante. Dalle case, tutte illuminate, uscivano ad accrescere il devoto corteo, sempre nuovi fedeli, che diventarono folla davanti allo spettacolo della Grotta tutta illuminata.

Don Renato Gazzola, sacerdote originario dalle Terre Grosse, rivendicò per sé il privilegio della celebrazione eucaristica, accompagnata da appropriate invocazioni mariane da parte del coro parrocchiale.

Al Vangelo, il caro don Renato ebbe parole elevate di elogio verso il buon popolo di Riese, che sull'esempio dei padri, si tramanda di generazione in generazione l'amore e la devozione alla Madonna. Le parole del sacerdo-



— I devoti delle Terre Grosse davanti alla grotta.

te sono state accolte con viva commozione, particolarmente nel ricordo di quei giovani reduci dalla prima guerra mondiale, in parte ormai scomparsi, che nel lontano 1920, guidati da Martino Berno, vollero sciogliere un voto erigendo questa grotta in segno di riconoscenza alla Vergine, che li aveva scampati dalla morte. Si volle pure ricordare un degno nipote di Pio X, cioè mons. Giovanni-Battista Parolin, il quale a quel tempo, venuto a conoscenza del nobile progetto dei giovani delle Terre Grosse, volle offrire lui stesso la immagine dell'im-

macolata, che fece recapitare da Roma.

Alla conclusione della festa così densa di storia e di contenuti sentimentali, è stata consegnata ai superstiti promotori di quel piccolo, ma autentico monumento di fede, un'artistica pergamena in riconoscimento dei loro meriti.

Siamo certi che la notizia di una così bella festa, quando raggiungerà nelle Americhe, in Australia e altrove i molti emigrati di Riese, riempirà i loro cuori di nostalgia per la patria lontana.

C'è una scelta da fare : mettere ogni speranza nel Signore.

La vecchiaia è dono molto prezioso; se tutti ci hanno abbandonato,

DIO E' SEMPRE CON NOI.

L'anziano di oggi ha quasi sempre l'immagine della tristezza dipinta sul volto.

Infatti, quando viene a trovarsi in quella certa età della vita, egli si concentra quasi d'improvviso su se stesso, tutto preso sugli anni che scivolano via veloci e sulla vita stessa che va scemando ogni giorno di più. L'anziano si sente allora più solo

e indifeso e un senso di sfiducia lo invade: non ha più nessuno al mondo che gli voglia bene e lo comprenda. Eppure, ripensando al passato, trova che si è sempre dedicato con amore alla famiglia, che per essa ha rinunciato a soddisfazioni e gioie legittime, in vista di una serena vecchiaia.

E proprio adesso gli tocca assaporare l'ultima delle amarezze, cioè l'abbandono dei suoi cari e la constatazione dell'inutilità della sua vita.

RIFLETTERE SUL VALORE DELLA VITA

Che ci sta a fare ormai in questo mondo?

Persone e cose che forse gli avevano impedito elevazioni dello spirito e progetti di un più deciso servizio a Dio, tutto e tutti sono ora tanto lontani.

Tutto inutile allora?

A questo punto, si impone all'anziano una calma riflessione su quello che è il valore reale dei beni materiali di questa vita, e di quelli spirituali, cioè dell'anima davanti a Dio. E' evidente che questi ultimi sono di gran lunga più importanti e che a questi deve tendere con tutte le sue forze ogni uomo durante il suo passaggio su questa terra, perchè solo questi sono duraturi ed eterni.

Ma è poi vero che la vita umana, e in modo particolare la terza età diventa ad un certo momento inutile?

Per fortuna nostra e per grazia di Cristo redentore, la realtà dello spirito è diversa: la stessa vecchiaia viene assunta a dono molto prezioso; se tutti ci hanno abbandonati, Dio è sempre con noi. Noi siamo sempre con Lui e Gli possiamo parlare delle nostre sofferenze e dei nostri smarrimenti. In tale contesto, sparisce la solitudine, la serenità si fa luce. In questa nuova luce dello spirito, l'anziano riacquista la volontà di donare ancora molto agli

altri, fino all'ultimo istante. Donare le sue sofferenze, perchè chi soffre in unione a Cristo sofferente, guadagna per sé e per gli altri. Donare la saggezza ai giovani, additando loro tutto ciò che è eterno; donare perdono e riconciliazione a tutti. La morte stessa, per chi sa aprire gli occhi della fede ai valori dello spirito, dà pienezza alla vita intera, che trascendendo i giorni faticosi e fuggevoli di questa terra, raggiunge la sua completa realizzazione nella luminosa realtà del destino eterno.

TESTIMONIARE LA VALIDITA' DELLA FEDE IN DIO

Purtroppo, il materialismo deligante ha perpetrato una spaventosa devastazione, un oscuramento crescente dei valori dello spirito in mezzo alle età giovanili. Ma gli anziani ne sono ancora indenni. Essi hanno fede solida in Dio e nelle sue promesse di vita eterna.

Sono essi allora che devono continuare la loro opera contro le mentalità antievangeliche dell'egoismo, dell'edonismo, dell'ingiustizia e della violenza.

Ma noi, dicono gli anziani, siamo stanchi e sfiduciati. "Abbiamo faticato tanto nella vita e non abbiamo preso nulla".

E' la parola di sconforto che molti si sentono in gola e che portano come un peso. Ma essi devono domandare una rinnovata fiducia a Dio che è presente all'uomo in ogni età della sua vita, e ripetere con l'apostolo: "Signore, nella tua parola, getterò ancora una volta la mia povera rete".

Dio che è fedele donerà agli anziani che lo supplicano una conoscenza sempre più chiara dei carismi della loro età, affinché essi possano compiere fino alla fine la loro missione di artefici dell'amore divino e della fraternità umana.

Alfa

a Padre Fernando da Riese Pio X

"attestato di lode per il costante impegno culturale"



In una solenne manifestazione svoltasi a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, il 25 ottobre 1980, l'Accademia Internazionale di San Marco di Belle Arti Lettere e Scienze ha consegnato "l'attestato di lode per il costante impegno culturale" per la sezione Poesia al cappuccino padre Fernando da Riese Pio X - civilmente Pietro Tonello - in seguito alla sua partecipazione all'XI° Concorso Internazionale di Poesia "Giuseppe Ungaretti" 1980.

Al poeta e scrittore padre Fernando fu pure consegnata la pergamena con la quale, in data 15 ottobre 1980, il Senato Accademico determinò l'ammissione di padre Fernando quale "Accademico di Merito" nell'Accademia Internazionale di San Marco, nella classe Lettere, sezione Poesia e Narrativa, "per il suo fervido e generoso contributo all'affermazione dei più alti ideali della vita".

IL NEO DOTTORE

Narciso Masaro

esempio di responsabilità e di sacrificio



Non possiamo non parlare in questo periodo di Riese Pio X di un nostro giovane riesino, Narciso Masaro. Dopo aver frequentato per vari anni l'Università degli Studi di Padova, nella Facoltà di Lettere e Filosofia, la mattina del 28 novembre 1980 ha presentato all'Università e degnamente difeso la tesi di laurea, dal titolo: **Aspetti di vita religioso-sociale durante gli anni dell'episcopato di monsignor Andrea Giacinto Longhin (1904-1920).**

Il lavoro, diviso in due grossi volumi - uno di esposizione, ff. XXIII - 452, l'altro di documenti, ff. 453-724 - illumina il Vescovo di Treviso mons. A. G. Longhin quale Pastore intrepido e Animatore instancabile di provvidenziali attività, sostenute da lui, dai suoi preti, dai parroci, dai laici cattolici, a difesa e a soccorso delle popolazioni trevigiane durante la prima grande guerra 1915-18, e nell'immediato dopoguerra impegnato nelle molteplici ricostruzioni.

Lo studio del nostro concittadino Narciso Masaro fu elogiato dal Relatore prof. Giovanni Mantese e dal contro Relatore prof. Alberto Vecchi,

e approvato 108 su 110 da altri otto professori dell'Università, per la copiosa, seria, valida documentazione, ricercata con ostinato impegno.

Un applauso dei genitori, parenti, amici - fra i quali volli essere pur io, come riesino e vicepostulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Longhin - salutò la proclamazione di Narciso Masaro a dottore in Lettere.

Oltre che per avere studiato e illuminato una grande figura della Chiesa e della nostra Terra Veneta, il vescovo Longhin, chiamato "il Vescovo di Pio X" e "il Vescovo del Piave", il Masaro va applaudito da tutti perchè ha dimostrato come un giovane sa prendere con responsabilità il dovere dello studio e vi si impegna con estremo sacrificio e mirabile costanza, sino al brillante successo del dottorato.

L'improbabile lavoro della tesi - stesura e dattiloscrittura - l'ha portato avanti sera dopo sera, usufruendo di alcune ore prima del riposo, per aver dovuto, tutto il giorno, attendere a un lavoro di braccia per il "nostro pane quotidiano". Fece l'operaio di giorno e lo studente alla sera, con costante sacrificio, con puntigliosa volontà di riuscita. E ci riuscì. Per questo lo applaudiamo, con sincera cordialità.

Nella dattiloscrittura della lunga tesi gli fu collaboratrice la sua fidanzata, Luciana Stradiotto. Questa è concretezza di un amore vero e nobile.

Applaudiamo al neo-dottore Narciso, ma più ancora al suo sacrificante impegno di operaio e di universitario. Di giovani così hanno bisogno Riese e il mondo.

Fernando da Riese Pio X

Scambia di messaggi fra Riese Pio X e la Città del Vaticano

La classe del 1920 ha voluto festeggiare il suo sessantesimo anno di vita promuovendo, per il 15 novembre scorso, un incontro conviviale fra tutti i suoi componenti. Sono stati ricordati i coetanei che non ci sono più con una S. Messa di suffragio e, con spirito devoto e filiale, è stato inviato al S. Padre, nato pure Lui nel 1920, un telegramma così stilato:

*S. Santità Giovanni Paolo II
Città del Vaticano*

Riuniti in festoso convito esprimiamo Vostra Santità i sensi devoto omaggio promettiamo preghiere buona riuscita visita pastorale Germania chiediamo apostolica benedizione.

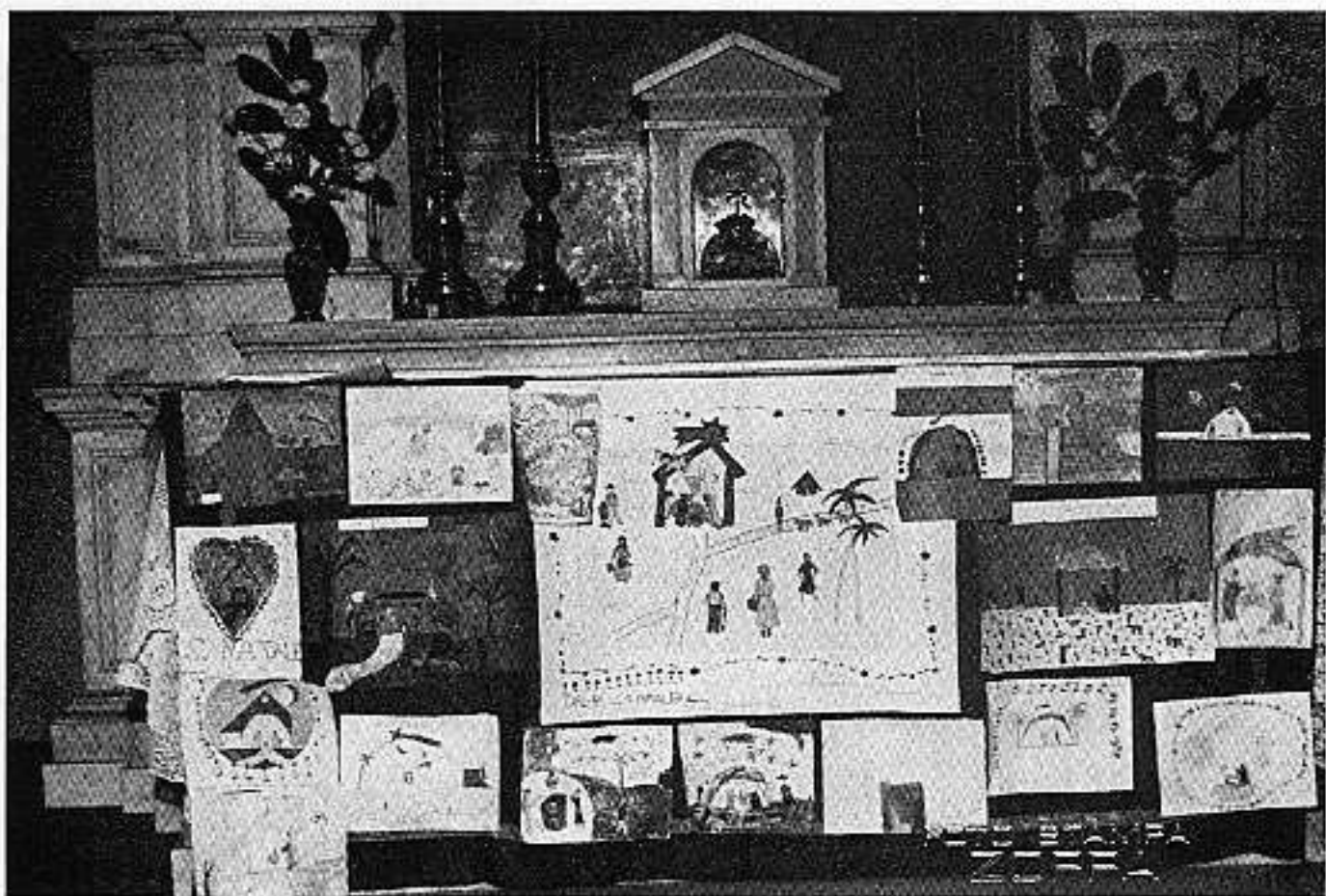
Coetanei classe 1920 - Riese Pio X

Dalla S. Sede è arrivata questa risposta.

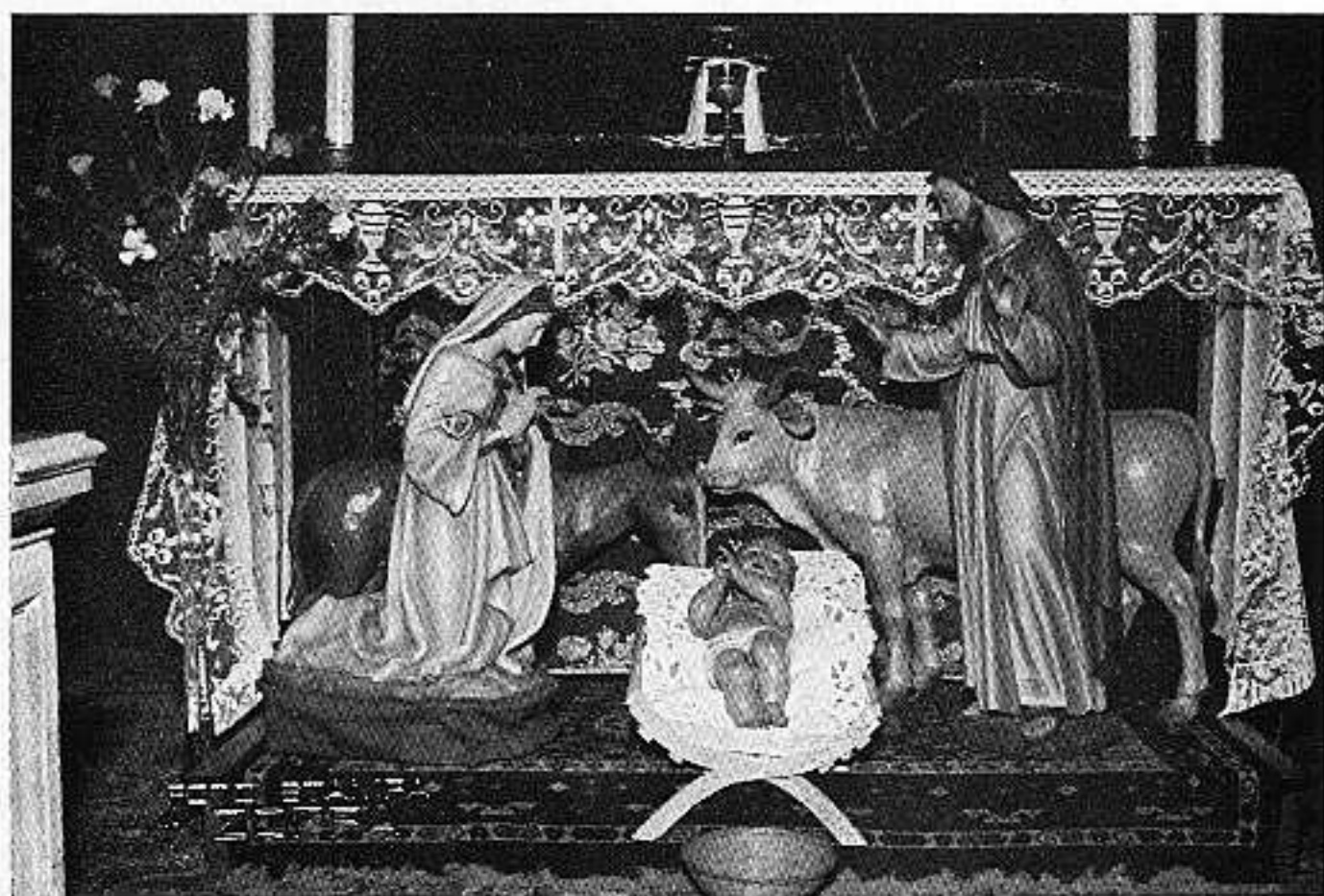
Coetanei classe 1920 c/o Parroco Riese Pio X

Santo Padre ha vivamente apprezzato devoto messaggio indirizzato-gli occasione sua visita pastorale rep. Federale di Germania et grato per filiale pensiero et offerta preghiere secondo sue intenzioni imparte di cuore propiziatrice benedizione apostolica.

Cardinale Casaroli

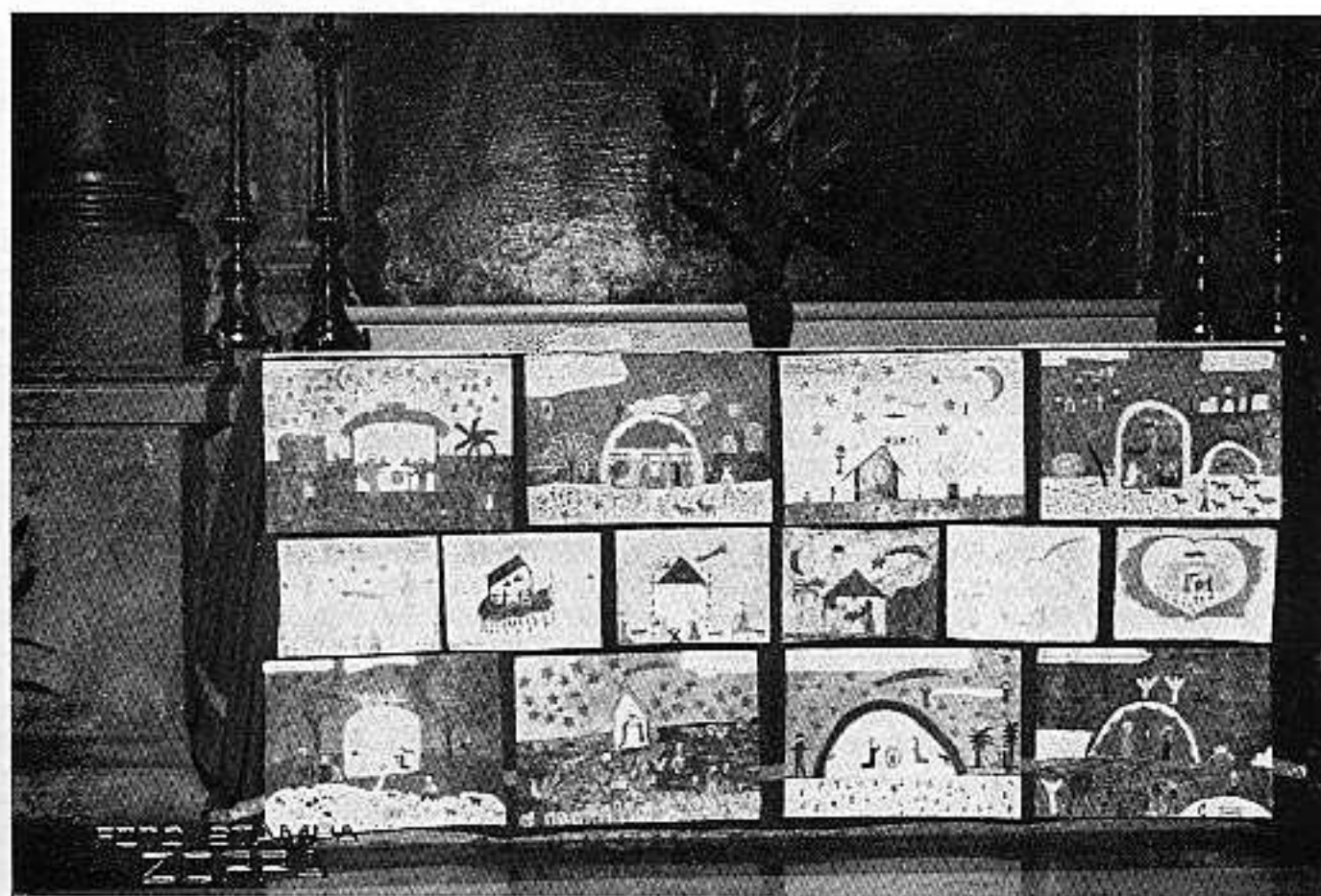


Vari disegni del Presepio fatti dai





fanciulli delle classi elementari.



Vita Parrocchiale

Rigenerati alla Vita

- 1) Tessarolo Andrea di Arturo e di Prosdoci-
mo Antonella n. 14.11.1980.
- 2) Cirotto Omar di Antonio e di Cerantola
Giuseppina n. 18.9.1980.
- 3) Corrente Adriano di Luigi e di Fraccaro
Giuseppina n. 25.9.1980.
- 4) Giaccon Denis di Renato e di Parolin Lui-
gina n. 4.11.1980.
- 5) Beltrame Fabrizio di Oscar e di Bizzotto
Maurizia n. 8.10.1980.
- 6) Carraro Giuliano di Angelo e di Masullo
Maria n. 24.11.1980.
- 7) Gazzola Denis di Carlo e di Comarin Ga-
briella n. 12.10.1980.
- 8) Forner Ismaele di Pio e di Dallefrate An-
dreina n. 3.12.1980.
- 9) Canterini Dalla di Osvaldo e di Bussolo
Rita n. 15.7.1980.

Uniti in S. Matrimonio

- 1) Chemello Livio con Favaro Gianna il
15.11.1980.
- 2) Marcon Olivo con Reginato Alberta il
22.11.1980.
- 3) Nardi Luigi con Gardin Claudia il
29.11.1980.
- 4) Busnardo Antonio con Gardin Franca il
6.12.1980.
- 5) Lorenzon Diego con Contarin Maria Pia il
7.12.1980.
- 6) Santalucia Ivano con Gardin Ernestina il
13.12.1980.

All'ombra della Croce

- 1) Sarto Giuseppe, vedovo, m. 6.11.1980 di
anni 82.
- 2) Tessarolo Andrea, infante, m. 16.11.1980
di gg. 2.
- 3) Zen Lucia ved. Parolin m. 21.11.1980 di
anni 89.
- 4) Dall'armi Ines ved. Parolin m. 24.11.1980
di anni 73.
- 5) Tolfo Fidalma in Panazzolo m. 27.11.1980
di anni 72.
- 6) Bittoto Angelo, vedovo, m. 22.12.1980 di
anni 82.
- 7) Gazzola Ilario, coniugato, m. 29.12.1980 di
anni 60.
- 8) Gamba Suor Carmelide m. 29.12.1980 di
anni 53.

Abbonamenti - Offerte

Barbera Angelo L. 10.000; Daminato Aldo 10
dollari (L. 20.200); C.R. L. 5.000; Bandiera
Vittoria L. 5.000; Tunesi Nella L. 5.000; N.N.
L. 5.000; Salvador Angela L. 10.000; Gardin
F. L. 10.000; Tonin Alessandra L. 10.000; Mar-
con Maurizio L. 5.500; Fam. Cadorin L. 10.000;
Soligo Ulderica e Nilda L. 12.500; Possiedi
Maria e Dal otto Rosa L. 10.000; Persona
devota L. 1.500; Cremasco Casilda L. 10.000;
Dal Bello Donatella e Flora L. 10.000; Mar-
colin Santina L. 12.000; Una devota L. 5.000;
Borsato Armando L. 8.000; Bolzon Nadia L.
2.500; Zorzi Marco e Bruna L. 2.500; Salva-
dor Gina L. 10.000; Una mamma devota L.
10.000; Z.B. L. 10.000; Dal Bello Rosalia L.
5.000; Cremasco Vilma L. 5.000; Zillo Tina L.
5.000; Fam. Bonora 10 dollari (L. 10.100);

Bonora Gabriella 5 dollari (L. 5.050); Bordin
Mosele Vilma L. 20.000; Zen Ido 10 dollari
(L. 7650); Gazzola Amalia L. 2.000; Berno Gi-
no L. 2.500; Baggio Dalla Lana Maria L. 2.500;
Una mamma L. 2.000; L'Arciprete di Coste
di Maser L. 5.000; Giacomazzi Maria L. 10.000;
Cassolato Angela L. 5.000; Sbrissa Luigi e
Giuseppina L. 52.000; Pigozzo Beatrice L.
20.000; P.B. L. 20.000; Marin Lina L. 5.500;
Gazzola Antonietta L. 10.000; I genitori di
Dalle Mule Matteo L. 5.000; Berno Emma L.
5.000; La mamma di Ongarato Ampello e Sil-
vio L. 5.000; Panazzolo Luca L. 10.000; Bor-
sato Ginetta L. 20.000; Persona devota di Lo-
ria L. 3.000; Berno Zanardo Anita e Maria L.
10.000; Quarto Francesco L. 10.000; Crema-
sco Maddalena L. 5.000; Bazzacco Margherita
L. 5.000; Costa Nina e Bariolo Bianca L. 6.000;
Bernardi Sr. Amarilla L. 5.000; Meroni Maria
L. 5.000; Bernardi Aldo L. 5.000; Carmelo Gi-
glio L. 20.000; Cian Gino L. 3.500; Renosto
Angelo e famiglia L. 5.000.

Pellegrinaggi

- N. 50 pellegrini da Valla S. Floriano (VI).
- N. 15 ragazzi da Cornuda (TV).
- N. 50 persone da Imperia.
- N. 40 studenti Scuola Media Statale di Meolo con Don Cesare Pellizzari.
- N. 50 donne da Verona con il loro Parroco.
- N. 50 chierichetti e cantorini da Belfiore, con il Parroco.
- N. 45 parrocchiani del Cuore Immacolato di Maria di Vicenza.
- N. 90 pellegrini da Fossalta di Trebaseleghe con il Parroco Don Amelio Pellizzari.
- N. 45 pellegrini da Graz. (Austria) hanno visitato la Casetta e concelebrato in Cappellina.
- N. 31 pellegrini da Vanzo (Padova) con Don Achille Turetta.
- Pellegrinaggio di donne da Cividale al Piano (Bergamo) accompagnate da Don Cesare Gualandus.
- N. 40 bambini da Borghetto di S. Martino di Lupari, con il Parroco.
- La Confraternita di S. Vincenzo di Mestre.
- N. 40 Avisini da Carobbio degli Angeli (Bergamo).
- N. 25 pellegrini dalla Jugoslavia.
- N. 55 pellegrini da Lucca con un Sacerdote.
- N. 58 ragazzi da Vigonovo (Padova).
- N. 55 ragazzi da Barcon di Veduggio con Don Celentano.
- N. 60 persone da Ferrara.
- N. 100 pellegrini da Grumello al Monte (Bergamo).
- N. 75 pellegrini da Caudiana con il Parroco Don Francesco.
- N. 50 persone da Crocetta di Badia con Don Luigi Spirnidelli.
- N. 45 ragazze dell'Oratorio Maria Ausiliatrice di Loria con le Suore.
- Don Pietro Nandi da Cardigiano con un gruppo di candidati alla S. Cresima, con loro Genitori e amici.
- N. 50 fanciulli della Parrocchia di S. Giustina in Colle (PD) con due Suore.
- N. 90 pellegrini della Parrocchia Maria Immacolata di Verona.
- N. 50 pellegrini da Trieste con il loro Parroco Padre Achille Jantonozza.
- N. 25 persone da Mestre.
- Gruppo di pellegrini dalla Svizzera e dalla Francia.
- N. 44 persone in cura a Monte Ortone dai PP. Salesiani.
- Gruppo di persone da Meda (Milano).
- N. 60 pellegrini da Acireale (Catania) con Don Armando Magro.
- N. 100 pellegrini da Pavillo (Trento) con Don Pio Dal Piaz.
- N. 30 persone da Siena.
- N. 50 pellegrini da Taranto con un Sacerdote.
- N. 52 ospiti da "Mamma Margherita" e "Albergo S. Marco" in cura a Monteortone con un Sacerdote salesiano.
- N. 56 persone Associazione Autieri - Sezione S. Remo.
- N. 40 pellegrini da Portogruaro con un Sacerdote e due Suore.
- N. 120 pellegrini da Rubano (Padova) con Don Antonio Dal Santo.
- N. 62 pellegrini da Meda (Milano) con il Direttore Mons. Giuseppe Scalafiotti.
- N. 60 pellegrini della Parrocchia Alseivorstaltdt di Wien (Austria) con il loro Parroco.
- N. 49 pellegrini da Cambruffi (Udine) con il Parroco Don Sante Sacilotto.
- N. 54 iscritti alla Sezione Combattenti di Brembate di Sopra (Bergamo) con il loro Presidente.
- N. 50 pellegrini della Parrocchia del Santo Redentore di Udine col Parroco Don Giuseppe Della Marina.
- N. 100 pellegrini da Beivers (Udine) con Don Alfonso Toso.
- N. 100 parrocchiani da Domegliaro (Verona) con Don Danilo e Don Luciano De Agostini.
- N. 55 ragazzi da Cavolano (Pordenone) con Don Domenico Salvador.
- N. 100 persone della Parrocchia S. Pio X di Gorizia con il loro Parroco che ha celebrato la S. Messa nella Cappellina.
- N. 100 pellegrini della Parrocchia S. Pio X di Marghera con il Parroco che ha celebrato la S. Messa al Santuario delle Cendole.
- N. 30 persone da Padova.
- N. 50 pellegrini da Arre (Padova) con Don Lino.
- N. 54 pellegrini di varie località, in cura ad Abano, col Parroco del Sacro Cuore alle Terme (Padova).
- N. 120 pellegrini da Brendola (Vicenza) con Don Gildo Mantese.
- N. 30 ospiti della Casa di Riposo di Conegliano.
- N. 50 pellegrini da Rovigo.
- Un gruppo da Treviso con Suore.

- N. 60 persone da Sacile.
- Suore di Maria Bambina della Casa di Riposo di Crespano del Grappa.
- N. 200 giovani della Parrocchia di Rosà con Don Egidio Furlanetto.
- N. 30 pellegrini da Siena.
- Gruppo di pellegrini da Valvason (Pordenone).
- N. 40 Autleri da Udine.
- N. 20 studenti e studentesse della Villa Eger di Riese.
- N. 48 Genieri da Rovigo.
- La Comunità della Casa Monsignor Cobur-lotto (Venezia).

- N. 50 pellegrini da Bologna visitano la Casetta di S. Pio X prima di recarsi a Canale d'Agordo, paese natale di Papa Luciani.
- N. 12 giovani ciclisti di Rosà accompagnati da un Sacerdote.
- N. 50 pellegrini della Parrocchia di S. Nicolò dei Tolentini (Venezia).
- N. 35 giovani della Scuola "Maria Ausiliatrice" di Montebelluna.
- N. 60 pellegrini con Don Luigi Favero.
- N. 45 persone da Monteortone (Padova).
- N. 30 scolari della classe Vª elementare di Bassano accompagnati da due Suore Canossiane e dalle loro Insegnanti.

Grazie e suppliche

- La famiglia di Daminato Aldo chiede "grazia" al nostro grande Santo Pio X per la cugina Bruna Bonora residente in Australia la quale ha subito un grave e delicato intervento chirurgico alla testa. "S. Pio X, aiutala"!
- Barbera Angela ringrazia S. Pio X per una grazia ricevuta. "Caro Santo non dimenticarmi"!
- C.R. "S. Pio X ti conservo sincera gratitudine"!
- Vittoria Bandiera rinnova l'abbonamento e prega S. Pio X perchè benedica i suoi figli residenti in Australia, Canada e Piemonte.
- Nella Tunesi rinnova l'abbonamento. "S. Pio X conservami in salute assieme a mio marito"!
- N.N. chiede a S. Pio X che l'aiuti essendo tanto sofferente e desidera sia celebrata una S. Messa di ringraziamento per una sua parente suora.
- Marcolin Santina desidera siano celebrate due SS. Messe; una per la sua famiglia e una per i defunti Marcolin. Rinnova l'abbonamento.

- Una persona devota esprime tutta la sua riconoscenza al grande Santo.
- Cremasco Garzilda rinnova l'abbonamento e desidera siano celebrate due SS. Messe per i defunti Cremasco.
- Dal Bello Aldo rinnova l'abbonamento e si raccomanda a S. Pio X assieme alla sua famiglia e al nipotino Giampaolo.



— Matteo Dalle Mule.



— Francesco Quarto e i cuginetti Marica, Luca e Mariangela.

- N.N. fa celebrare una S. Messa perchè S. Pio X guarisca Renè e protegga i suoi cugini.
- Armando Borsato assieme alla sua famiglia chiede la benedizione di S. Pio X.
- Bolzon Nadia rinnova l'abbonamento.
- Zorzi Marco e Bruna rinnovano l'abbonamento.
- Salvador Gina prega: "S. Pio X ti raccomando tutti i miei cari"! Rinnova l'abbonamento.

- Salvador Angela con tutta la sua riconoscenza adempie una promessa fatta a S. Pio X.
- F. Gardin rinnova l'abbonamento. "S. Pio X aiutami e benedici me, Fernanda, i miei figli e le zie di Riese.
- Tonin Alessandra rinnova l'abbonamento e desidera siano celebrate due Sante Messe per i defunti della famiglia Tonin.
- Marcon Maurizio rinnova l'abbonamento e fa celebrare una Santa Messa in onore di S. Pio X.
- I coniugi Cadarin rinnovano l'abbonamento e fanno celebrare due Sante Messe. S. Pio X custodisci i nostri figli"!
- Ulderico e Nilda Soligo si abbonano al bollettino e chiedono a S. Pio X di essere da Lui benedetti assieme ai loro cinque figli.
- Gabriella Bonora desidera sia celebrata una S. Messa secondo la sua intenzione.
- Rinnovano l'abbonamento raccomandandosi a S. Pio X, Maria Possiedi e Dal Zotto Rosa.
- Le sorelline Francesca ed Elisa Scapinello, felici per la nascita del fratellino Algerto, offrono a S. Pio X una meravigliosa composizione di ciclamini.
- Una mamma tanto devota di S. Pio X invoca fiduciosa la sua benedizione.
- Z.B. "S. Pio X adempio una promessa in tuo onore". Rinnova l'abbonamento.
- La mamma Irma De Luchi raccomanda a S. Pio X la sua piccola Viviana e porta in Casetta una bella pianta di ciclamini.
- Dal Bello Rosalia rinnova l'abbonamento e prega S. Pio X di proteggerla.
- "S. Pio X mi benedica assieme alla mia famiglia"! Rinnovo l'abbonamento. Cremasco Vilma.
- Pina Zilio In Minato si raccomanda a S. Pio X perchè l'aiuti a sopportare con cristiana rassegnazione le sue sofferenze.
- La famiglia Bonara, dall'Australia, rinnova l'abbonamento al Bollettino che legge sempre con piacere e fa celebrare una S. Messa in suffragio dei suoi Defunti.
- Vilma Bordin in Mosele è particolarmente riconoscente a S. Pio X per essere uscita incolume, assieme a suo marito da un pauroso incidente automobilistico. Riconoscente al caro Santo si affida alla sua protezione unitamente ai suoi cari. Rinnova l'abbonamento.

- Zen Ido, rinnova l'abbonamento.
- Rinnovano l'abbonamento: Gazzola Amalia - Berno Gino - Baggio Maria In Dalla Lana- (Francia).
- Una mamma affida a S. Pio X il suo ter-
- La mamma Emma Berno rinnova l'abbonamento per i figli Luigino e Rodolfo.
- La mamma di Ampelio e Silvio Ongarato rinnova l'abbonamento.
- I genitori di Panazzolo Luca raccomandano il loro bambino a S. Pio X perchè lo tenga lontano dai pericoli.
- Ginetta Borsato unita a tutti i suoi cari desidera iniziare il nuovo anno sotto la protezione di S. Pio X.
- Una persona devota di Loria assieme al marito e ai figli, chiede la benedizione e protezione di S. Pio X.
- Anita e Maria Berno-Zanardo, rinnovano l'abbonamento e chiedono a S. Pio X che doni loro salute e serenità assieme alle loro famiglie.
- Il piccolo Francesco Quarto si abbona al Bollettino e chiede a S. Pio X di essere protetto assieme ai suoi Genitori e particolarmente allo zio Carlo al quale vuole tanto bene.
- Giugno 1980 - I coniugi Minato e Masaro Adele residente in Canada, hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio. Onorati dalla benedizione del Santo Padre, attorniti dall'affetto dei figli e dei nipoti, rallegrati dalle felicitazioni dei parenti di Riese, nel dolce ricordo del loro natale, invocano la protezione di S. Pio X su di loro e sulle persone a loro care. zo bambino.
- Per adornare la Casetta del Santo offrono fiori (rose di Natale, orchidee, tulipani, margherite, ecc...) fam. Zoppa, Bandiera Luciana, Ires Sarto, Calcavento ed altre persone devote. nio. Onorati dalla benedizione del Santo
- L'Arciprete di Coste rinnova l'abbonamento.
- Giacomazzi Maria, particolarmente devota di S. Pio X, raccomanda a questo grande Santo tutti i suoi figli, rinnova l'abbonamento.
- Angela Cassolato e la Nuora si raccomandano a S. Pio X.
- Luigi e Beppina Sbrissa, con sincera gratitudine per grazia ricevuta, mantengono una promessa. Sempre riconoscenti si affidano alla protezione di S. Pio X e rinnovano l'abbonamento al Bollettino.
- Beatrice Pigozzo, residente negli USA, rinnova l'abbonamento e desidera siano celebrate due SS. Messe a suffragio del marito Francesco e del fratello Giuseppe.
- Sono vivamente riconoscente a S. Pio X perchè con il suo aiuto e la sua protezione ho superato un gravissimo intervento. Rinnovo l'abbonamento e chiedo a questo grande Santo di continuare a proteggermi unitamente a tutti i miei cari. P.B.
- Lina Marin prima di ritornare in Australia viene in Casetta perchè S. Pio X l'aiuti a fare un buon viaggio, rinnova l'abbonamento al Bollettino e fa celebrare una S. Messa.
- Antonietta Gazzola rinnova l'abbonamento anche per il figlio Don Renato e invoca "S. Pio X donaci serenità e salute"!
- I papà e la mamma di Matteo Dalle Mule affidano il figlioletto a S. Pio X perchè sia da Lui protetto e desiderano che la foto del piccolo sia pubblicata nel Bollettino.

Orario Sante Messe

Prefestive	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale
Festive	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15 Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.00 Santuario delle Cendrole
Feriali	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale

Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore	9,00 alle 12,00
	- dalle ore	14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore	8,00 alle 12,00
	- dalle ore	15,00 alle 19,00

NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

ORARI AUTOLINEE BUS N. 4 e AUTOCORRIERE PADOVA-POSSAGNO

Partenze da RIESE PIO X a CASTELFRANCO VENETO:

f 6.40 - 6.55 — G 7.15 - 7.30 — f 8.35 - 8.50
F 9.20 - 9.35 — f 10.15 - 10.25 — f 11.45 - 11.55
F 12.00 - 12.10 — f 12.45 - 13.00 — f 13.00 - 13.15
G 13.45 - 14.00 — G 14.25 - 14.45 — f 14.40 - 14.55
f 16.50 - 17.00 — G 17.45 - 17.55 — F 18.05 - 18.15
f 18.40 - 18.50 — F 19.20 - 19.30 — f 19.50 - 20.00

Partenze da CASTELFRANCO VENETO a RIESE PIO X:

f 6.00 - 6.10 — f 6.30 - 6.45 — f 7.00 - 7.15
f 7.50 - 8.05 — F 8.45 - 8.55 — f 9.00 - 9.10
F 9.20 - 9.30 — f 9.30 9.45 — f 10.30 - 10.40
f 11.00 - 11.20 — F 11.10 - 11.30 — f 12.15 - 12.30
f 13.15 - 13.30 — F 13.45 - 13.55 — f 16.05 - 16.20
G 16.20 - 16.30 — G 17.20 - 17.35 — f 17.55 - 18.10
f 18.20 - 18.30 — F 18.30 - 18.50 — f 19.20 - 19.30
F 19.50 - 20.00 — f 20.05 - 20.2

Note:

f = si effettua solo nei giorni feriali

F = si effettua solo nei giorni festivi

G = si effettua tutti i giorni.

In vigore dal 1.1.1979 al termine dell'anno scolastico.